



I CORTEI. In centro 500 dipendenti del Cefop protestano contro i tagli

Operai e formatori, mezza città assediata

●●● Giornata di passione è un luogo comune che non rende esattamente il dramma vissuto ieri dalla città. Letteralmente sequestrata dai manifestanti: dalla stazione centrale a via Ausonia. Tutto fermo in via Roma e in via Maqueda. Impossibile circolare per via Lincoln. Tappo colossale in corso Alberto Ardeò e piazza Indipendenza. Tutto bloccato anche in via Libertà e zone limitrofe. Insomma, un inferno. E questo si deve alla disgraziata concomitanza di due diverse manifestazioni di protesta, quelli della formazione professionale e i dipendenti della Gesip. Il risultato è stato terribile. A pagarne le conseguenze sono stati lavoratori, studenti, professionisti. Ciascuno impossibi-

litato a svolgere tranquillamente il proprio lavoro. Appuntamenti saltati (assieme ai nervi), i figli a scuola prelevati in ritardo. E i poveri turisti che scendevano dai bus fermi e a motori spenti, sconsolati.

Un lungo corteo formato da circa 500 dipendenti della formazione professionale ha mandato in tilt la circolazione stradale in centro. Il lungo serpente è partito intorno alle dieci da piazza Croci e ha attraversato via Libertà, via Ruggero Settimo, via Maqueda, corso Vittorio Emanuele e piazza Indipendenza. La manifestazione si è conclusa con un sit in davanti alla presidenza della Regione. A manifestare gli aderenti ai sindacati Uil e Ugl contrari alla ri-

forma della Formazione professionale. Gli scioperanti hanno sfilato esponendo striscioni e scandendo slogan. Per tutta la mattinata il traffico, prima in centro e poi intorno a Palazzo d'Orleans, ha subito pesanti rallentamenti.

Nella tarda mattinata, poi, quelli della Gesip hanno dato il colpo di grazia a una circolazione stradale già gravemente compromessa. Hanno bloccato piazza Giulio Cesare. Praticamente buttando nel cestino l'appello del prefetto, Giuseppe Caruso, che si era detto disponibile ad aprire un tavolo permanente a patto che fossero sospese le manifestazioni. Per tutta risposta ieri fino al tardo pomeriggio la zona di via Oreto e corso Tukory e via Lincoln era un lungo groviglio, inestricabile, di macchine. Un episodio, comunque, dal quale ha preso le distanze la Uil Tucs di Pietro La Torre. **GI. MA.**
(*SAFAZ-GICA*)